Anno XXXVI. Venerdì 23 Novembre 1883 N. 272

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

NELLA DIETA DI PRUSSIA

La sessione della Dieta di Prussia è stata aperta con un discorso del trono; modesta e asciutta esposizione della situazione economica del regno e del lavoro che i suoi rappresentanti son chiamati a compiere. Le condizioni della finanza appaiono migliorate e le entrate promettono un incremento costante; non sarà necessario, quindi, ricorrere al credito, ma, siccome i bisogni dello Stato crescono via via col crescere degli obblighi che s'impongono ad esso — tanto che il bilancio s'equilibra a stento — così converrà pensare a schiudergli nuove fonti di reddito o estrargliene uno maggiore dalle esistenti. Perciò il Governo, in relazione al voto emesso dalla Camera dei deputati, il 21 febbraio, in favore d'una riforma dell'imposta di ricchezza mobile, proporrà alla Dieta un progetto d'imposta sulla rendita derivante dai capitali. Questa misura dovrebbe avere per conseguenza la soppressione di quelle due categorie secondarie d'imposta di ricchezza mobile che la Dieta, nell'ultima sessione, volle mantenute, quantunque consentisse ad abolire le due categorie infime.

Il discorso del trono constata con soddisfazione i buoni frutti della politica ferroviaria seguita dal Governo, il quale, pertanto, vi persevera. Noi abbiamo parlato dei contratti stipulati in quest'anno dal Governo prussiano con parecchie Società ferroviarie per l'acquisto delle loro linee; ora, tali contratti verranno sottoposti all'approvazione della Dieta e saranno forse gli ultimi di tal genere, giacchè la Prussia è divenuta omai padrona, sul suo territorio, di tutte le linee che hanno valore strategico od economico. Se essa è contenta dei risultati finanziari della sua politica, — come si legge nel discorso del trono — il pubblico è contento dei vantaggi ch'essa gli offre.

La chiusa del discorso è un invito alla Dieta a deliberare con un animo tranquillo, sotto gli auspici d'una situazione pacifica. Queste parole rassicuranti, pronunciate in luogo dove il potere di decidere della pace e della guerra è grande, saranno accolte con un senso di sollievo e di viva soddisfazione, non solamente in Prussia e in Germania, ma in tutta l'Europa. In esse si può discerner l'eco dei colloqui interceduti tra il Bismarck e il de Giers a Friedrichsruhe e trovare un argomento per concludere che, se il viaggio del principe imperiale a Madrid ha uno scopo politico, lo scopo non potrebb'essere che quello di guadagnare un proselite di più alla causa della pace. Certo, la propaganda che l'impero tedesco va facendo tra le monarchie è ispirata da motivi egoistici, ma, se deve garantire la pace, anche una pace armata e costosa, bisogna augurarle fortuna.

L'aspettazione del pubblico è stata delusa dal discorso del trono prussiano in un punto. Non v'è un'allusione, alle relazioni tra la Prussia e la Santa Sede, nonchè l'annunzio di qualche nuova proposta di legge ecclesiastica. Per conto nostro non abbiamo creduto che l'insuccesso del Governo di Berlino nel suo tentativo d'ottenere dal pontefice la rimozione di Melchers e Ledochowski dalle sedi di Colonia e Posen dovesse indurre il principe Bismarck a mutare la sua nuova politica ecclesiastica. L'episodio non ha certamente promosso l'opera di riconciliazione tra Berlino e il Vaticano, ma non potrebbe, ci pare, frustrarla. Se il discorso del trono tace sull'importante soggetto, i ministri parleranno nella Dieta, giacchè le interpellanze non mancheranno loro.

COSE COMUNALI

I civici pompieri

All'ordine del giorno del Consiglio Comunale in questa sessione è inscritto il nuovo Regolamento pei civici Pompieri.

Abbiamo avuto agio di esaminarlo e lo abbiamo trovato pratico ed attuabile, il che torna ad onore di chi ebbe a compilarlo, l'egregio sig. Capitano cav. Luppis, il quale coll'amore grandissimo che nutre pei suoi militi, mentre ha cercato di migliorarne la condizione economica, ha eziandio procurato di tenere alto il prestigio del Corpo mantenendone la disciplina, la compattezza, la dignità.

Fra le molte modificazioni di dettaglio studiate con diligenza scrupolosa, e delle quali non mette conto parlare, perchè sebbene precisino meglio la portata del Regolamento, non ne cambiano essenzialmente la sostanza, ci piace accennare alle innovazioni principali che sono le seguenti:

In primo luogo si propone la nomina d'un furriere stipendiato, che deve occuparsi della Segreteria del Comando, fare l'onerosissimo servizio dei teatri a sollievo degli Ufficiali, cittadini volonterosi che gratuitamente si prestano; impartire l'istruzione militare e attendere a tutte quelle altre cose minori che eventualmente possono accadere in quel ramo di servizio che in dati momenti può assumere un importanza senza pari.

L'istituzione di questo nuovo posto ci pare ottima cosa e lo stipendio che vi ammette, in L. 1200, ci sembra assai modesto, considerato il servizio abbastanza oneroso e di qualche concetto.

Una seconda innovazione assai importante è questa: vuolsi stabilire una regalia di L. 20 annue pei militi e di L. 25 pei graduati che prenderanno la ferma col nuovo Regolamento, regalia da conseguirsi a capitolazione finita.

Ottimo provvedimento davvero, che mentre serve ad incoraggiare le nuove ammissioni, assicurando ai componenti il Corpo Pompieri un capitale che va a diventare non indifferente coi succedersi degli anni e coll'accumularsi degli interessi, provvede ancora a formare un deposito su cui il Comando potrà prelevare l'importo delle multe, che andrà poi ripartito ad impinguare il gruzzolo dei più diligenti o a soccorrere i malati e i bisognosi, cooperando così efficacemente alla ferma osservanza del Regolamento.

Senza di ciò il milite che incorre in un'ammenda grave, piuttosto di scontarla con parecchi servigi gratuiti, abbandona il Corpo con iscapito del prestigio, della disciplina, e priva il Comando dell'opera sua in un momento forse in cui più ne abbisogna.

La certezza di sminuire il proprio peculio in caso di mancanza sarà valido eccitamento a bene oprare e contribuirà a tenere sempre maggiore il rispetto verso quella benemerita Corporazione.

Si propone infine nelle disposizioni transitorie di gratificare con lire otto, per ogni anno di servizio prestato, quei pompieri che o escano dal corpo oppure con nuova ferma rimangano in servizio.

È consueto cotesto e troverà di certo eco favorevole nell'aula Consigliare perchè tenue compenso invero a tante abnegazioni, a tanti anni di servizio.

Fino da quando si attuava in Ferrara l'illuminazione a gas, tale gratificazione venne accordata ai Pompieri che prima d'allora attendevano all'illuminazione ad olio. — Lo stesso fu fatto dal Consiglio nel 30 Ottobre 1874 per sei pompieri che per giustificate ragioni lasciarono il servizio. — Non altrimenti avvenne nel 30 Ottobre 1878 allorchè disciolto il vecchio Corpo si ebbe a ricomporre il nuovo. Siamo perciò pienamente sicuri che in senso favorevole sarà anche questa volta deliberato, se non altro per ragioni di vera equità. Con queste saggie modificazioni e proposte il carico maggiore del bilancio sarà di L. 1100 circa, in seguito alle altre economie che si realizzeranno, per un istituzione che onora assai la nostra città e che in ogni occasione si è addimostrata degna in tutto dell'altissimo e filantropico suo mandato. — Coraggio adunque padri coscritti, il Corpo dei nostri Pompieri val bene la tenue somma che ora Vi si domanda, la sua esistenza dipende dalla saggezza del vostro deliberato. D.

Le pubbliche " dimostrazioni "

Lettera al Direttore

Carissimo Cavaliere

Ferrara 22 Novembre 1883.

Francamente ti dichiaro che una delle mie più grandi antipatie è quella delle *dimostrazioni pubbliche* siano esse religiose, politiche, artistiche, ecc.

Mi associo quindi con tutto il cuore a quanto hai espresso sul conto delle commemorazioni funebri. È forse natura di misantropo o di poeta che mi fa pensare così? Ci penserò.

A mio vedere chi *dimostra* in pubblico è un grande rètore, un gran parolaio, un amatore del chiasso, un cercatore d'emozioni, un magnifico ipocrita, un grosso furbacchione, tutto, fuorchè un uomo di cuore. Non ti parlo quindi delle *dimostrazioni politiche*; queste le abborro e vorrei che fossero assolutamente proibite, perchè spessissimo, sono causa di gravi turbamenti dell'ordine pubblico. Tu mi dirai allora che io desidererei fossero abolite le feste nazionali. Precisamente, perchè ormai servono di pretesto per sfogare vecchi rancori politici. È passata l'epoca, veramente liberale e patriottica, in cui si era tutti in piazza colla coccarda tricolore all'occhiello dell'abito e coi nomi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi sulle labbra. Oggi il patriottismo bottegaio, il patriottismo ciarlatanesco ha ucciso il vero patriottismo, il patriottismo galantuomo. Perchè si disapprova da taluni la *Marcia Reale*, e perchè da certi altri si disprezza l'*Inno di Garibaldi*? E sì che al suono di questi due inni, un giorno, si è resa libera e grande la nostra patria comune. Perchè la *Marcia Reale* è oggi considerata l'inno dei moderati, dai repubblicani, e l'*Inno di Garibaldi*, l'inno della democrazia, dai conservatori.

E a proposito di questi due inni, suonati ad ogni istante, alla più insignificante circostanza, e, spesso per capriccio di alcuni burloni o male intenzionati, non ti pare che sarebbe ora di suonarli soltanto nelle occasioni solenni? Bisogna che la dignità e la moralità di un popolo siano discese ben in basso se — il fatto è storico — in un teatro di Parma, nel momento in cui l'artista drammatica Pieri-Tiozzo, si è denudata dinanzi all'Areopago ed al pubblico, questi, entusiasmato delle forme filiache della signora Tiozzo ha voluto che s'intuonasse la *Marcia Reale* e l'*Inno di Garibaldi*, i due inni nazionali, i due inni che ci hanno condotto a Roma!!

L'*Inno di Garibaldi*, specialmente, viene suonato il più delle volte fino alla nausea, con quella leggerezza con cui il monello zuffola: *Con qual core morettina tu mi lasci.*

Io ho una efficacissima ricetta da dare per guarire coloro che sono affetti dall'*innite acuta*, una malattia, del resto, non nuova. Eccola:

Nel 1840, in Francia, nell'occasione di qualche velleità bellicosa degli studenti di medicina e di diritto, ritornò in voga la *Marsigliese*, e sorse all'improvviso una folla d'eroi musicali che, ad imitazione dei vincitori di Gerico, pretendevano conquistare l'Europa coi loro concenti. A questo scopo, essi percorrevano le vie e invadevano i teatri, cantando la *Marsigliese* in pubblico, e, al bisogno, gliela facevano cantare — sempre in nome della libertà. Figuratevi quale divertimento doveva essere quello di vedere interrompere un buon spettacolo per ascoltare alcune dozzine di strilloni che si facevano accompagnare dall'orchestra. Così accade, durante un mese, nei principali teatri di Parigi. Dai grandi, questo giuoco passò ai piccoli e fino in quelli delle marionette, dove la si faceva cantare da pulcinella. Le provincie, è naturale, non mancarono d'imitare Parigi. Marsiglia si distinse per il suo amore all'inno che porta il suo nome: tutte le sere, la cantavano in teatro, a pieno coro. Questo fatto allontanava moltissime persone dal teatro, non tanto perchè fossero d'un altro partito, quanto per la noia profonda di udire sempre la stessa cosa.

I comici se ne lamentarono al commissario di polizia, che loro promise di guarire la platea della sua passione per il canto nazionale; ed ecco come agì:

Una sera, prima dello spettacolo, egli disse al direttore d'orchestra: « Vi si domanderà la *Marsigliese*, voi non la suonerete se non quando io, nel mio palchetto, mi alzerò, e non cesserete di suonarla se non quando mi siederò ».

Infatti, appena il sipario s'alza, che si grida: la *Marsigliese!* la *Marsigliese!* Il commissario lascia urlare per lungo tempo, poi s'alza.

L'orchestra suona: si spasima di gioia. La suonano una seconda volta, ci si entusiasma ancora. Una terza, ci si riscalda meno. Una quarta, non si urla più. Una quinta, si fa silenzio. Una sesta, silenzio! il commissario non si siede ancora. Una voce grida: Basta. Non si osa far coro. Si continua a suonare. Breve, si grida: Abbasso la *Mar-*

sigliese! E dopo, nessuno più la ridomandò.

In verità, caro Pacifico, la cura del commissario di polizia di Marsiglia, è una vera *trovata*, e merita d'essere presa sul serio in considerazione.

Accetta un saluto dal tuo aff mo

ALESSANDRO FIASCHI

IN ITALIA

ROMA 21. — Gli emendamenti approvati dal Consiglio dei ministri pel progetto ferroviario vennero stampati e saranno trasmessi direttamente alla Commissione incaricata dell'esame del progetto-Baccarini.

Le Società i Reduci dalle patrie battaglie, i Veterani, il Circolo Universitario e la Fratellanza Artigiana si troveranno alla stazione pel ricevimento dei Sovrani.

— Ieri l'on. Depretis tenne il letto per un leggiero attacco di gotta, oggi però è quasi completamente ristabilito.

— Domani arriveranno a Roma il ministro Del Santo e il presidente della Camera.

— Domani parte la Commissione incaricata di studiare le fortificazioni della Sardegna.

— Il *Fracassa* annunzia con molta riserva che si parla della possibile nomina del generale Ricotti a ministro della guerra; il generale Ferrero rinuncierebbe al portafoglio per passare alla Casa Reale governatore del Principe di Napoli.

— Il Concistoro venne fissato per Natale; si procederà allora alla nomina di molti vescovi.

— Si parla di una riunione della estrema sinistra, per vedere di combinarsi coi dissidenti nella loro guerra contro il ministero.

Sono già arrivati Dotto de Dauli e Fortis.

— Il deputato Costa non è favorevole all'alleanza coi dissidenti.

Lo si desume chiaramente da una sua lettera al deputato Crispi in data da Imola.

L'on. Costa dice in essa:

« Che Minghetti esageri sino al ridicolo l'importanza della nostra parte politica, mi stupisce: ma mi meraviglio che voi ci trattiate col superbo disprezzo che vi è proprio.

« Sta bene che ci trovate il vostro tornaconto. Ma è cosa assai meschina che voi svisiate completamente ciò che avvenne testè a Parigi a mio riguardo e che attribuiate ai Francesi ciò che fu opera di quattro italiani cacciati vergognosamente dai francesi stessi.

« I buoni ragazzi (?) discuttono più degnamente di noi. Essi si contano, si stringono, e vi daranno — siatene certo — la più efficace delle smentite. »

— Il *Fascio della Democrazia* pubblica una lettera aperta del deputato Costa all'on. Crispi.

In essa lettera il Costa smentisce le dicerie corse sulla cattiva accoglienza fattagli a Parigi dai socialisti, ed assicura invece che i fischi gli furono rivolti da pochissimi operai italiani.

FELIZZANO — Oggi venne offerto un banchetto all'on. Ercole. Al brindisi l'onorevole deputato pronunziò un applauditissimo discorso. Disse che non poteva in alcun modo approvare la condotta dei dissidenti.

Espresse il fermo intendimento che la grande maggioranza degli uomini politici appoggierà l'indirizzo del ministero Depretis-Mancini, rimasto invariato dopo il voto del 19 maggio.

Secondo l'oratore, il trasformismo venne inventato artificiosamente collo scopo unico di abbattere il ministero, che fu sempre fedele al programma della *Sinistra*.

In ultimo confutò con serie argomentazioni il discorso pronunziato a Palermo dall'on. Crispi.

L'on. Ercole riscosse unanimi applausi; tutti i presenti lo esortarono a rimanere conseguente ai principii esposti nel suo discorso.

SONDRIO — Iersera quattro sconosciuti aggredirono sul gran stradale dello Spluga certo Fager, svizzero, e lo depredarono di 12 mila lire in oro che recava.

La polizia fa attive ricerche; ma non ha potuto avere ancora la menoma traccia.

PALERMO — L'*Amico del Popolo* ultimo arrivato reca:

« In Castelbuono è avvenuto un gravissimo fatto che ha impressionato tutta quella popolazione. Mentre l'avv. Ventimiglia era seduto con le spalle ad una porta aperta, che dava all'aperta campagna, conversando coi suoi e con alcuni contadini, fu proditoriamente ucciso con due colpi d'arma a fuoco; un proiettile andò pure a ferire gravemente ad un'ascella uno dei contadini, coi quali parlava l'avv. Ventimiglia.

Son corse subito sul luogo le autorità di S. P., però non ancora si conosce da quali mani sia stato commesso l'assassinio.

Trattasi certamente di una di quelle vendette che in Sicilia non ammettono transazione.

ANCONA — Leggiamo nell'*Ordine*:

« Sappiamo che appena aperta la Camera le sarà presentata domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Saladini, uno dei quattro deputati di Forlì, imputato di ingiurie e violenze contro un delegato di pubblica sicurezza, pei noti fatti di Cesena.

Altra domanda di autorizzazione a procedere sarà presentata contro l'on. Dotto per le querele d'ingiurie e diffamazione sporte contro lui dal nostro direttore. »

TRAPANI — Informazioni particolari della *Gazzetta di Sicilia* assicuravano che erano state arrestate diverse persone distinte di Trapani, appartenenti al Circolo *Garibaldi*, in seguito al sequestro del duca Calvino.

Furono poi smentite ed ora corrono voci contraddittorie anche sul duca Calvino e sulla sua liberazione.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — I giornali di Vienna dicono che la città di Vienna è sotto la minaccia di restare senza acqua potabile. L'acquedotto funziona male.

— Telegrafano da Praga, 20.

Si sono ripetute ieri sera le dimostrazioni antitedesche. Avvennero gravi tumulti, nei quali si ebbero a deplorare tre feriti abbastanza gravemente.

La polizia fece parecchi arresti.

INGHILTERRA — O' Donnel, l'uccisore della spia Carey fu naturalizzato americano a Tronto Onio, il 5 novembre 1876.

Il fondo di difesa raccolto finora in suo prò, ammonta a 9371 dollari.

RUSSIA — La *Wiener Allgemeine* ha, per via indiretta, il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Sono usciti due proclami dei terroristi uno intitolato: *Lavori forzati e tortura*, l'altro dal titolo: *Morti-vivi*. Ambedue i proclami annunziano la necessità della liberazione di tutti gli arrestati nihilisti, una energica organizzazione del Terrore rosso e infine una rivoluzione contro la forza dello Stato.

Il tentativo fatto a Karkoff per depredare la posta aveva lo scopo di fornire la cassa di guerra ai nihilisti.

FRANCIA — La questione del Tonkino desta vive inquietudini nel mondo ufficiale. I pericoli di una grossa guerra colla China aumentano ogni giorno, perchè il ministro crede inaccettabili, per l'onore della bandiera francese, le ultime, proposte dell'ambasciatore chinese.

I giornali ufficiosi smentiscono che sia prossima la nomina di Leon Say a ministro delle finanze. Essi dicono che il Ferry non si lascierà mai imporre dall'Alta Banca.

Alla Camera dei deputati la discussione del bilancio d'agricoltura si fa sempre più acra. Il deputato Pieyre disse che la causa principale dell'attuale crisi economica è la cattiva condotta politica e finanziaria del governo, l'instabilità delle istituzioni e l'isolamento completo della Francia.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di Sabbato 24 corrente mese ad un'ora pomeridiana onde deliberare sugli oggetti rimasti ad evadere di cui nell'ordine del giorno pubblicato.

Con decreto Reale, dato a Monza addì 10 Novembre 1883, su proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, fu eretta in Ente Morale la *società di soccorso ai Pellagrosi della Provincia di Ferrara*, approvandosene lo Statuto Organico.

Manicomio provinciale. — La popolazione del Manicomio va da qualche mese sensibilmente diminuendo e sono fortunatamente le guarigioni, non i decessi, che influiscono su tale decrescimento.

Apprendiamo dal bollettino mensile testè pubblicato che nell'Ottobre, in confronto di 6 nuovi entrati, uscirono 23, dei quali 12 guariti, 4 migliorati e soli 7 decessi.

Per modo che da 269 malati che conteneva lo stabilimento al 1° Ottobre ci troviamo alla fine del mese con soli 252.

Di bene in meglio.

Lo stesso bollettino, scrive:

« Il giorno 10 Novembre la popolazione del nostro Asilo ha avuto un improvviso aumento piuttosto notevole. L'Onorevole Deputazione provinciale di Venezia, dovendo provvedere *d'urgenza* al ricovero di parecchi mentecatti agglomerati nelle sale di osservazione dell'Ospedale e non potendo collocarli nei due Manicomi locali, già pieni oltre misura, ne ha domandato telegraficamente l'ammissione a suo carico nel nostro Ospizio. Nell'interesse della nostra Amministrazione provinciale, che ne avrà qualche vantaggio, e considerato anche, che fortunatamente il numero dei pazzi della Provincia nostra è al presente in notevole diminuzione, abbiamo creduto di dovere annuire alla proposta fattaci. I malati trasferiti in seguito alle dette pratiche da Venezia al nostro Stabilimento sono in numero di 24, (12 uomini e 12 donne) per la maggior parte tranquilli. »

Soggiungeremo però noi ciò che non dice il bollettino e cioè che la maggior parte di questi infelici, tra cui donne e bambini, arrivarono a Ferrara mezzo vestiti o laceri e scalzi in modo da far pietà.

Non poteva l'ospizio di Venezia far svestire quei poveri ammalati dei panni che indossavano nello Stabilimento, al loro arrivo nel nostro Manicomio, invece che alla partenza da Venezia? Facendo invece ad essi indossare all'atto della partenza gli stracci che portavano quando vennero accolti nell'ospizio, si è arrecato a loro delle crude sofferenze e a noi si è offerto uno spettacolo che non dà certamente esempio della carità e della gentilezza veneziana.

Si fa sentire il freddo; e il signor Sindaco se ne ricorda facendo pubblicare i soliti articoli del famigerato Regolamento vigente di Polizia municipale per lo sgombero delle nevi.

Riproduciamo ancora una volta, tanto è ameno nella sua mostruosità, l'art. 21.

« I cittadini, dovranno parimenti « curare l'apertura dei solchi nella « neve, diretti verso il rigagnolo delle « strade e nel rigagnolo stesso dinanzi a tutta la fronte che loro spetta. »

Orsù cittadini spazzatrui! Tutti uguali dinanzi... all'esattore come alla scopa! — Mano al borsellino, è comperatevi pale, badili, granate e spazzatela per bene questa Beozia — spazzatela *il più presto possibile*, *nella mattina*, come vuole l'art. 22 successivo.

D'estate l'erba; d'inverno la neve. Pulisci spazza... e paga, povero Pantalone! Auff!

Reclamo. — Venne pubblicato e noi riproducemmo il manifesto del Municipio che prescrive di tagliar le siepi che costeggiano le strade carreggiabili. Ciò non toglie che queste disposizioni non vengono da taluno osservate, specialmente lungo la Via Catena nei pressi di Porotto.

Mentre facciamo reclamo contro quei proprietari che non si uniformano alle disposizioni Municipali, invitiamo gli incaricati alla sorveglianza ed all'esecuzione di dette disposizioni a farle osservare, onde risparmiarci il disturbo di precisare i fatti e declinare i nomi.

Tombola telegrafica. — Le tombole pei danneggiati d'Ischia furono vinte in questo modo:

La prima, dopo il quattordicesimo estratto fu vinta da Nicola Lafoco di Bari.

La seconda, dopo il ventesimosesto estratto, da Giacomo Scarsi di Novi ligure.

La terza dopo il trentesimo quarto estratto, dal Circolo di Palestrina in provincia di Roma.

Corte d'assisie. — La causa contro Lupi Bortolo e Sarti Celeste ieri incominciata fu rinviata ad altra udienza da destinarsi in seguito all'arresto di due testimoni ordinati dalla Corte, siccome sospetti di falsa testimonianza.

Gli impiegati comunali. — La Commissione, oltre al pubblico ringraziamento ieri pubblicato, ha diretto ai singoli Consiglieri il seguente indirizzo.

Ill.mo Signore,

Ieri l'Onorevole Consiglio, riducendo a 30 anni il termine utile per il conseguimento della pensione di riposo agl'Impiegati comunali, ha compiuto un atto veramente generoso. Lo spettabile Consesso ha per tal modo mostrato, con nobile esempio, come le Amministrazioni pubbliche debbano preoccuparsi della condizione avvenire di coloro, che per esse si dedicano all'opera indefessa della penna.

Compresi dell'importanza del beneficio ricevuto, i sottoscritti, riuniti in Commissione, esprimono, in nome anche degli altri colleghi, alla S. V. Ill.ma le più sentite azioni di grazie, lietissimi se potranno corrispondere coi fatti alla magnanima concessione.

Con sentita stima e riconoscenza.

Di V. S. Ill.ma

Ferrara 22. 11. 83.

Devotissimi

C. Gostoli — F. D'Angeli — E. Penolazzi — E. Galavotti — A. Raspi — E. Parmiani

Ferrovia Ferrara-Rimini. — Le quattro linee scritte avantieri intorno all'ispezione avvenuta del tronco Ferrara-Argenta ci hanno procurata la seguente lettera che fa alcune rettifiche più o meno interessanti. La pubblichiamo nondimeno integralmente e volontieri.

Ferrara 22 Novembre 1883.

Egregio sig. Direttore

Per debito di verità lo scrivente come direttore della 1ª Sezione di lavori del nuovo Tronco di Ferrovia Ferrara-Argenta, prega la S. V. Ill.ma a voler rettificare alcune inesattezze incorse nell'articolo pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese* del 21 corrente.

La visita, che ebbe luogo Domenica non rivestiva alcun carattere ufficiale e tanto meno lo scopo di un collaudo del Tronco Ferrara-Argenta, e se alla visita stessa intervenivа l'Onor. Ing. Capo Sezione delle Ferrovie Alta Italia con l'Ing. Capo Riparto ed altro personale della relativa Amministrazione, si fu ciò allo scopo di formarsi un'idea dello stato dei lavori onde al caso interpellato d'ufficio sulla prossima

apertura all'esercizio il personale stesso potesse essere in grado di conoscere le condizioni della nuova linea.

Alla visita suddetta assisteva pure l'Ing. Direttore della 2ª Sezione signor Giulio-Cesare Gaudenzi e tutto il personale della Direzione Governativa oltre all'Impresa Muratori della quale sono Ingegneri i signori Fiozi e Maciga, notandosi però con rincrescimento la assenza dell'Ing. Capo Direttore Governativo sig. Cav. Gio. Carlo Beroaldi trattenuto a Padova da affari d'ufficio.

Con perfetta stima

Dev.mo Obb.mo
Ing. L. MORETTA GABETTI

In Pretura. — Ieri nella Pretura di Bondeno venne condannato il caffettiere di Stellata, Paolo Bolognesi, a dieci lire di ammenda nelle spese del processo e *nei danni da liquidarsi in via civile*, e ciò per aver egli proferite ingiurie pubbliche, provate in giudizio, contro il corrispondente della Gazzetta sig. avv. Antonio Stefanoni Ferranti.

Il caffettiere Paolo Bolognesi imparerà speriamo ad essere più cauto nell'accogliere le maligne insinuazioni ed i pettegolezzi coi più specialmente devesi questo *ballon d'essai* gonfiato per il nostro collaboratore.

Contro tale sentenza il caffettiere dicesi che abbia sporto appello.

In questura. — Un arresto per furto. — Due furti di polli a Pontelagoscuro e a Finale di Rero.

Ancora della signorina Bellettati. — Chiediamo venia ai lettori se ancora oggi insistiamo sul bellissimo successo ottenuto da questa nostra concittadina. Lo facciamo unicamente per rilevare ciò che ne dice l'autorevolissima *Perseveranza*, l'organo magno della stampa milanese.

« Ad interpretare la parte di contessa Adele di Formoutiers abbiamo una debuttante, la signorina Bice Bellettati. Questa signorina è molto giovane, ma dal suo canto si apprende che è stata finalmente educata alla musica, per cui merita speciale elogio la distinta maestra Vaneri-Filippi che la perfezionò nei buoni studi fatti a Ferrara. La signorina Bellettati già fin dalle prime note, sicurissime, chiare, limpide, lasciò credere che fosse provetta ed il pubblico l'applaudì come essa meritò per tutto l'atto, ma alla fine mosse l'entusiasmo ed ebbe un'ovazione tale che, son certo, non dimenticherà mai.

« Nuova affatto agli applausi frenetici, si trovò fino impacciata negli inchini di ringraziamento.

« Essa canta con una eleganza rara, e, del resto, come potrebbe fare altrimenti dal momento che portentosi sono i suoi mezzi vocali, i quali, oso dire, le procureranno una bella carriera ? »

Teatro Tosi Borghi. — Iersera per la beneficiata del bravo tenore Gaetano Pini, il pubblico accorse numeroso in teatro, e tanto nella romanza « *tristi pensieri* » ed in quella della Luisa Müller « *quando le sere al placido* » l'egregio artista fu fatto segno alle migliori feste, e gli furono presentati sonetti e gioielli fra i più lusinghieri applausi.

La « *Figlia del Reggimento* » ebbe le solite festose accoglienze e la signora Fiorio e tutti gli altri si resero degni del successo della serata.

— Il cronista — nè *roseo* nè *sentimentale* — della *Gazzetta*, prega il cronista dei mezzi giudizj e delle continue contraddizioni (quanto a dire il cronista teatrale della *Rivista*) a non fargli dire ciò che non ha mai detto e pensato nè nelle righe nè tra le righe. Ciò, a proposito di qualche appunto fatto sull'esecuzione della terza recita delle *Precauzioni*.

La *Gazzetta*, lo sappia una volta il curioso cronista, non s'occupa degli artisti che per le loro relazioni col pubblico, quando sono sulle scene. Tra le quinte e tanto meno fuori del teatro, la *Gazzetta* non s'occupa mai dei fatti altrui, e meno ancora di sognate *cricche* di ammiratori o di avversari degli artisti.

In quella sera la signora Fiorio era più del solito svogliata; lo ha fatto *troppo evidentemente* capire; e noi lo abbiamo rilevato assieme all'impressione riportata dal pubblico vero, il quale al pari di noi non s'occupa affatto delle ciarle, dei *club*, delle *cricche*, di cui vuol parlare il signor cronista nel mentre tenterebbe di cavare le castagne dal fuoco colle zampe di un gatto che non c'è.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 47 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La perla ripescata — Brutti scherzi, *Forese* — Mastro Crespino, *G. L. Piccardi* — Pipi o lo Scimmiottino color di rosa, *C. Collodi* — Età felice, *Lo Zio di Maria* — Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione d'*Yorick* — Memorie di un ciuco, *C. Paolozzi* — Comandare ed ubbidire, *S. Ghiron* — La Sorella dei Poveri, *C. Orsolini*.

Per le signore. — Ci si annunzia l'imminente pubblicazione del volume XIV della *Biblioteca delle Signore*, edita a Torino. Il nuovo romanzo ha per titolo « 28 LUGLIO! » ed è dovuto alla Signora GUIDI, l'autrice del libro: « **Ho una casa mia!** » che ebbe anni sono tanta fortuna. L'aver scelto per titolo la triste data del terremoto di Casamicciola ci fa conoscere come l'autrice si sia inspirata a quella terribile catastrofe dando vita a qualcuno dei personaggi che ne furono testimoni o vittime. Di questo nuovo lavoro che il nome dell'autrice e l'argomento scelto annunziano assai interessante, riparleremo quando l'avremo ricevuto e letto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª — 2°, 0 c
Alt. med. mm. 769,56	» mass.ª † 7°, 4 c
Al liv. del mare 771,71	» media † 2°, 7 c
Umidità media: 88°, 1	
	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia fitta, Brina

23 Novem. — Temp. minima — 0' 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Novem. ore 11 min. 49 sec. 50.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

È venuto alla luce un libro che il suo autore, dott. Vincenzo Fonghi, ha intitolato *Manuale Legale per Ingegnere e Periti*. Quest'opera è assai interessante ed utile specialmente per la classe degli Ingegneri e Periti, perchè con la scorta di essa possono facilmente risolvere tante ardue questioni che continuamente si frappongono nell'esercizio della loro professione. Il libro è un bel volume formato in sedicesimo sesto grande e composto di N. 364 pagine. In esso si contengono le seguenti materie:

1° Servitù prediali; 2° Espropriazione forzosa per causa di pubblica utilità; 3° La legge concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali 30 Agosto 1868; 4° Legge sui lavori pubblici; 5° Locazione d'opera; 6° Norme di Procedura; 7° Onorari; 8° Disposizioni principali contenute nella legge di Bollo per ciò che riguarda i periti. Ogni materia trovasi ampliamente svolta e commentata con giusto criterio avvalorato dalle sentenze delle Supreme Corti e Tribunali le quali in N. di 211 trovansi ivi riportate, da Decreti, Pareri del Consiglio di Stato, Decisioni Ministeriali e Circolari. Si contengono inoltre in detta opera moltissime note e pareri di esimi giureconsulti.

Chi credesse farne acquisto si rivolgerà all'ufficio di amministrazione del nostro giornale, Borgo Leoni N. 24, spedendo un vaglia di L. 5 importo dell'opera, che verrà immediatamente trasmessa franco di posta.

L'anonimo corrispondente della *Rivista* si è occupato dianzi degli incendi avvenuti a Portomaggiore in pregiudizio del mio principale signor conte Luigi Gulinelli. Sorpasso alle fallaci asserzioni, laddove, con una sicumera, degna di miglior causa, accenna erroneamente, al valore dei danni e alle spese per la sorveglianza delle fabbriche. Ciò dimostra semplicemente come il sig. corrispondente abbia avuto pessime informazioni.

Quanto alla insinuazione, che i sinistri possano essere stati provocati dal mio cattivo trattamento verso i dipendenti dirò al corrispondente che, purchè il colpo vada a segno tutto fa buon giuoco.

Nondimeno, la soddisfazione da lui e da qualche altro agognata, l'attenderanno invano. — E se l'anonimo mio calunniatore, vorrà abbassare la maschera, io potrò facilmente convincerlo della sua superlativa cattiveria ed ignoranza.

Portomaggiore li 21 Novembre 1883.

Luigi Goretti.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Valenza 23. — Le salve di artiglieria salutarono lo sbarco del Principe ricevuto dal prefetto e da tutte le autorità. Le signorine presentarongli un mazzo di fiori d'arancio. Il Principe assistette allo sfilare delle truppe; quindi in carrozza recossi al palazzo del capitano generale. Al momento dello sbarco venne accolto con grida di viva il Principe. Percorse la città in carrozza. Visitò i principali monumenti. Partirà stassera per Madrid dopo la rappresentazione di gala.

Budapest 23. — Alla Camera continuandosi la discussione del progetto sui matrimoni misti, Tisza dichiara che perdurando le agitazioni della stampa domanderebbe, poteri per breve tempo ma ampi. Questi poteri e-

stenderebbersi a segno che i discorsi pronunciati alla camera atti a eccitare gli animi e certi opuscoli non potessero divulgarsi. (Vive acclamazioni). Il ministro espresse il convincimento che l'avvenire recherà la soluzione della questione del matrimonio; senza il matrimonio civile.

Budapest 21. — Alla Camera discutendosi il progetto dei matrimoni misti, il ministro Pauler, combattendo gli avversari che ravvisano nel progetto troppo o troppo poco, dichiarò che il governo agisce con la precauzione necessaria, recando un rimedio allo stato attuale delle cose. Il progetto presentato è la soluzione migliore nelle presenti condizioni; l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio sembra inopportuno.

Costantinopoli 22. — Una circolare della Porta ai governatori delle provincie dice che i consoli francesi vogliono proteggere i tunisini residenti in Turchia, ma che non avendo la Porta accettato il trattato del Bardo e la Tunisia facendo parte integrante della Turchia i tunisini devono trattarsi come sudditi ottomani ed ogni mediazione per la protezione straniera deve loro rifiutarsi.

Parigi 22. — Il *Gaulois* assicura che l'ultima nota della China rivendicherebbe per la China il possesso assoluto delle provincie settentrionali di Tonchino; la China consentirebbe a cedere soltanto il Delta colle bocche del fiume rosso e la baia di Along e farebbe riserve circa la navigazione di Songkai.

Londra 22. — Il principe ereditario di Portogallo visitò l'imperatrice Eugenia. Assicurasi che il duca d'Edimburgo si nominerà comandante la squadra della Manica.

Il *Daily Telegraph* afferma che la China dichiarò alla Francia che l'attacco di Bac-Ninh sarebbe un *caus belli*.

I principi Napoleone e Vittorio sono arrivati.

Roma 22 (ore 8 50 ant.) — È giunta la Famiglia reale e fu ricevuta dai ministri, dai segretari generali, dalle autorità, e da tutte le associazioni. I Sovrani giunsero al Quirinale attraversando la via Nazionale, di cui le case erano imbandierate, e furono vivamente applauditi. I Sovrani affacciaronsi due volte al balcone del Quirinale per ringraziare la folla acclamante.

Cairo 22. — L'esercito di Hicks composto di 5000 soldati, fu circondato da circa 300,000 arabi del Mahdi e rimase distrutto dopo 3 giorni di combattimento cioè dal 3 al 5 corr. Solo un artista europeo è sfuggito al massacro.

Parigi 22. — Il Consiglio dei ministri esaminò le proposte della China ed alla unanimità le dichiarò inaccettabili.

Valenza 22. — Alle ore una il principe è sbarcato a Grao e venne accolto simpaticamente. Nessun incidente. Ripartì per Valenza in carrozza.

Alessandria 22. — Ieri avvenne un decesso per cholera.

Cairo 22. — Barrere presentò oggi le credenziali al kedive.

Madrid 22. — Il *brick* italiano *Salvatore* si incendiò in alto mare rimpetto all'Almeria. L'equipaggio fu salvato.

Tunisi 22. — L'imbarco delle truppe è terminato. L'effettivo attualmente in Tunisia è di 15,000 uomini.

(Stabilimento Tipografico Bresciani